

## Amato: sull'immigrazione servono politiche europee comuni

**Milano, 28 nov.** - "Abbiamo in Europa un girone di dannati che cresce come un'onda: sono gli immigrati clandestini, quelli espulsi ma che non hanno obbedito all'espulsione e che vivono una vita tremenda nei nostri Paesi. In assenza di alternative le sanatorie saranno inevitabili anche con la contrarietà dei ministri degli Interni". Lo ha detto il ministro dell'Interno Giuliano Amato intervenendo a Milano ad un convegno sulle politiche migratorie nell'Unione europea.

"C'è una proposta che gira nei Paesi della Ue - ha spiegato - cioè svuotare ogni tanto il sacco dell'immigrazione clandestina: in Germania se ne parla per quelli che vivono lì da dieci anni anche senza permesso di soggiorno. In Italia per quelli che vivono da noi da cinque anni. In assenza di alternative le sanatorie accadranno". Per il ministro le uniche alternative valide sono il "rendere più praticabile la migrazione legale nei Paesi dove non lo è, collaborare con i Paesi d'origine per favorire gli arrivi legali, stabilire accordi di riammissione, che certo non avvengono gratis".

L'Unione europea deve rispondere con delle "politiche coordinate altrimenti non se ne viene a capo. Un coordinamento che è importante e difficile - ha sottolineato Amato - perché ci sono Paesi molto meno disponibili di altri a prendere atto dell'interazione tra flussi legali e illegali". Il ministro ha poi parlato di coloro che sono entrati illegalmente in Italia come "di persone che vivono una vita tremenda, che non auguro a nessuno. Persone che noi ci limitiamo a considerare delinquenti mettendoci così a posto la coscienza. Sono uomini che non hanno più radici nei loro Paesi e che non ne hanno messe nei nostri".

L'introduzione di una 'dote' di 2.000 euro che sia elemento sufficiente perché un immigrato entri legalmente in Italia con una copertura economica per il primo periodo non trova il sostegno del ministro, che torna invece sulla bontà del sistema delle liste all'estero, fatte nei principali paesi d'origine dei flussi migratori che per l'Italia sono Tunisia, Marocco, Egitto, Albania in primis. "Sento da parte di tutti una forte esigenza di elasticizzare la programmazione degli ingressi di immigrati. La risposta che ancora non ho dato alle associazioni datoriali ma che ho sulla punta della lingua è questa: a me va benissimo, io elasticizzo tutto se ciascuno fa la sua parte".

"L'immigrazione legale deve come minimo contenere incentivi sufficienti a scoraggiare quella illegale, perché dobbiamo avere la consapevolezza che l'immigrazione legale è solo una possibile e limitata alternativa nei confronti dell'enorme pressione migratoria". Amato ha poi voluto precisare che, nonostante l'emergenza migratoria che c'è in Italia, i numeri nel nostro Paese non sono poi così allarmanti: "Parliamo sempre dei 20mila sbarchi clandestini di Lampedusa, ma si tratta di un numero inferiore agli sbarchi che hanno avuto gli spagnoli alle Canarie e solo della metà degli sbarchi che hanno avuto i greci".

Fonte: Apcom

[ giovedì 30 novembre 2006 ]